



Comune di
PIEDIMONTE ETNEO



#PIEDIMONTESICURA
PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

PIANO EMERGENZA COMUNALE

*Revisione ed integrazione del Piano Comunale di Protezione Civile
2018*



A4

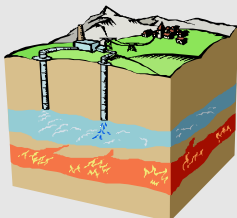
PIANO RISCHIO INCENDI INTERFACCIA

PEC-E

dicembre 2018

Visti e timbri:

IL PROGETTISTA
Dott. Geol. Carlo Cassaniti



Carlo Cassaniti
Geologo
www.carlocasssaniti.it

Studio Tecnico: Via F.lli Gemmellaro n° 52 - 95030 - NICOLOSI
Telefax: 095 7916195 - Cell. 338 8866116 - PEC: mail@pec.carlocassaniti.it



P.E.C. 2018

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

Sommario

1.0 Premessa	2
2.0 Rischio Incendio di Interfaccia.....	3
3.0 Metodologia applicata per la realizzazione della carta di pericolosità	4
3.1 Perimetrazione delle aree di interfaccia	4
3.2 Valutazione della pericolosità	5
3.3 Assegnazione delle classi di pericolosità	9
4.0 Sistema di allertamento per il rischio incendi e fasi operative	12
4.1 Sistemi di allertamento	12
4.2 Livelli di allerta e fasi operative	15
4.3 Presidio Operativo Comunale (P.O.C.) e Presidi Territoriali (P.T.)	19
4.4 Piano di salvaguardia della popolazione	20
5.0 Regole comportamentali in caso di incendio boschivo.....	21



P.E.C. 2018

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

1.0 Premessa

Nel quadro nazionale, La Legge n. 353 del 21/11/2000 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" individua le seguenti attività da compiere ai fini della conservazione e della difesa dagli incendi del patrimonio boschivo:

- **Previsione:** individuazione delle aree e dei periodi a rischio di incendio boschivo, nonché degli indici di pericolosità;
- **Prevenzione:** porre in essere azioni mirate a ridurre le cause e il potenziale innesco d'incendio nonché interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti;
- **Lotta attiva:** attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra e aerei;

Nell'ottica di far crescere una maggiore sensibilità tra la popolazione relativamente a tale tematica e promuovere una conoscenza consapevole dei rischi derivanti dal fenomeno in questione e delle norme comportamentali da adottare, la normativa prevede altresì attività di formazione, informazione ed educazione ambientale.

La medesima legge definisce inoltre le seguenti competenze:

A livello nazionale il Dipartimento della Protezione Civile:

- garantisce e coordina sul territorio nazionale, attraverso il Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) le attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato;

Le Regioni:

- approvano il piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, i cui contenuti sono individuati dalla legge 353/2000;
- hanno compiti di programmazione, organizzazione e coordinamento generale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva;



P.E.C. 2018

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

- assicurano l'operatività continuativa delle Sale Operative Unificate Permanenti nei periodi a rischio di incendio boschivo.

L'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n. 3606 *“Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione”*, dispone all'art.1 comma 9 che i sindaci dei comuni interessati delle regioni di cui alla citata ordinanza predispongano piani comunali di emergenza che dovranno tenere conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio incendi d'interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza alla popolazione.

2.0 Rischio Incendio di Interfaccia

Per interfacce urbano-rurali si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; sono quindi quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio d'interfaccia, potendo rapidamente venire in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità dell'insediamento, sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare la zona di interfaccia.

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

1. **Interfaccia classica**: commistione tra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o dei villaggi);
2. **Interfaccia mista**: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
3. **Interfaccia occlusa**: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).



P.E.C. 2018

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

Per interfaccia in senso stretto si intende quindi una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco. In via di approssimazione la larghezza di tale fascia è stimabile tra i 25 e i 50 metri e comunque estremamente variabile in considerazione delle caratteristiche fisiche del territorio, nonché della configurazione e della tipologia degli insediamenti.

Per valutare il rischio conseguente agli incendi di interfaccia è prioritariamente necessario definire la **pericolosità** nella porzione di territorio ritenuta potenzialmente interessata dai possibili eventi calamitosi ed esterna al perimetro della fascia di interfaccia in senso stretto e la **vulnerabilità** degli esposti presenti in tale fascia.

3.0 Metodologia applicata per la realizzazione della carta di pericolosità

La metodologia utilizzata per la realizzazione della carta di pericolosità degli incendi di interfaccia ha tenuto conto delle indicazioni contenute nel "*Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile*", paragrafo 3.2.2."

L'analisi, l'elaborazione e i prodotti cartografici ricavati, sono stati tutti ottenuti utilizzando il software ArcGIS.

3.1 Perimetrazione delle aree di interfaccia

Sulla base della Carta tecnica regionale CTR a scala 1:10.000, dell'ortofoto ATA del 2012 e prendendo in esame anche le immagini satellitari da Google Earth aggiornate al 2017, sono state individuate le aree antropizzate considerate interne al perimetro dell'interfaccia. Per la perimetrazione delle predette aree, rappresentate da insediamenti e infrastrutture, sono state create delle aggregazioni degli esposti, raggruppando tutte le strutture la cui distanza relativa non sia superiore a 50 metri, tutto ciò al fine di ridurre le discontinuità fra gli elementi presenti. Successivamente si è tracciata intorno a tali aree una fascia perimetrale di larghezza pari a circa 200 metri. Tale fascia verrà utilizzata sia per la valutazione della pericolosità che delle fasi di allerta da porre in essere così come successivamente descritto nelle procedure di allertamento (Figura 1).



P.E.C. 2018

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

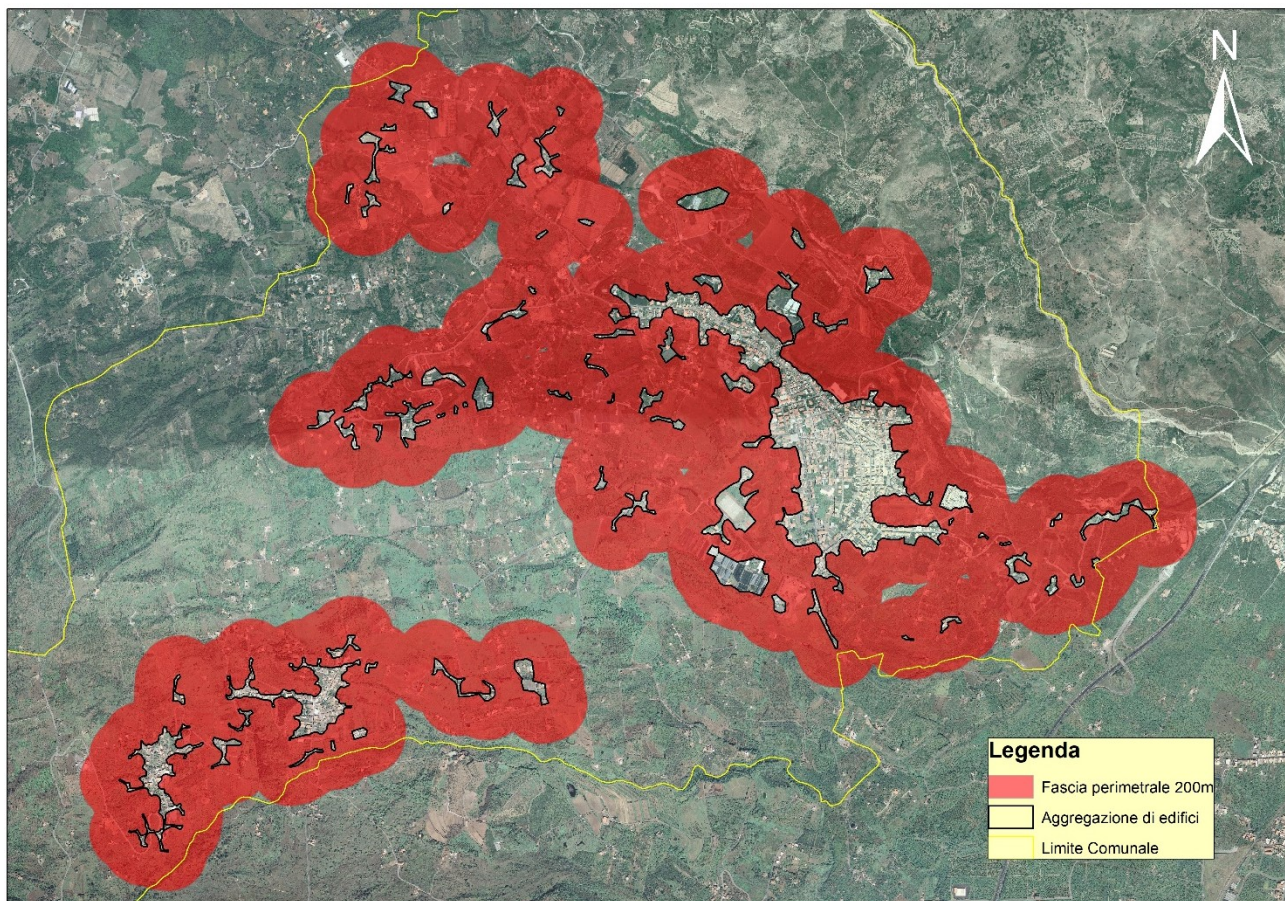


Figura 1: Aree antropizzate (linea nera) e fascia perimetrale (area rossa) di 200 metri utilizzata ai fini della valutazione della pericolosità agli incendi di interfaccia. Base cartografica: ortofoto 2012, il limite comunale è rappresentato con la linea gialla.

3.2 Valutazione della pericolosità

La metodologia utilizzata è basata sulla valutazione delle diverse caratteristiche vegetazionali predominanti presenti nella fascia perimetrale, nonché sull'analisi comparata di sei fattori, ai quali è stato attribuito un peso diverso a seconda dell'incidenza che ognuno di questi ha sulla dinamica dell'incendio. Ciò ha permesso di individuare delle sotto-aree della fascia perimetrale il più possibile omogenee.

I fattori da prendere in considerazione sono i seguenti:



P.E.C. 2018

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

- **Tipo di vegetazione:** le formazioni vegetali hanno comportamenti diversi nei confronti dell'evoluzione degli incendi a seconda del tipo di specie presenti, della loro mescolanza, della stratificazione verticale dei popolamenti e delle condizioni fitosanitarie.

	CRITERI	VALORE NUMERICO
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	Coltivi e Pascoli	0
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	2
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	4

La vegetazione presente nel territorio comunale è caratterizzata da coltivi e pascoli presenti principalmente nelle frazioni di Vena e Presa. Le restanti porzioni risultano caratterizzate da aree boscate, formazioni forestali rade e macchia mediterranea. Tali informazioni sono state ricavate dalla carta forestale regionale (Figura 2).

- **Densità della vegetazione:** rappresenta il carico di combustibile presente che contribuisce a determinare l'intensità e la velocità dei fronti di fiamma.

	CRITERI	VALORE NUMERICO
Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	Rada	2
	Colma	4

Anche tale dato è stato ricavato dal SIF della regione Sicilia, con l'ausilio delle ortofoto ATA-2008.



P.E.C. 2018

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

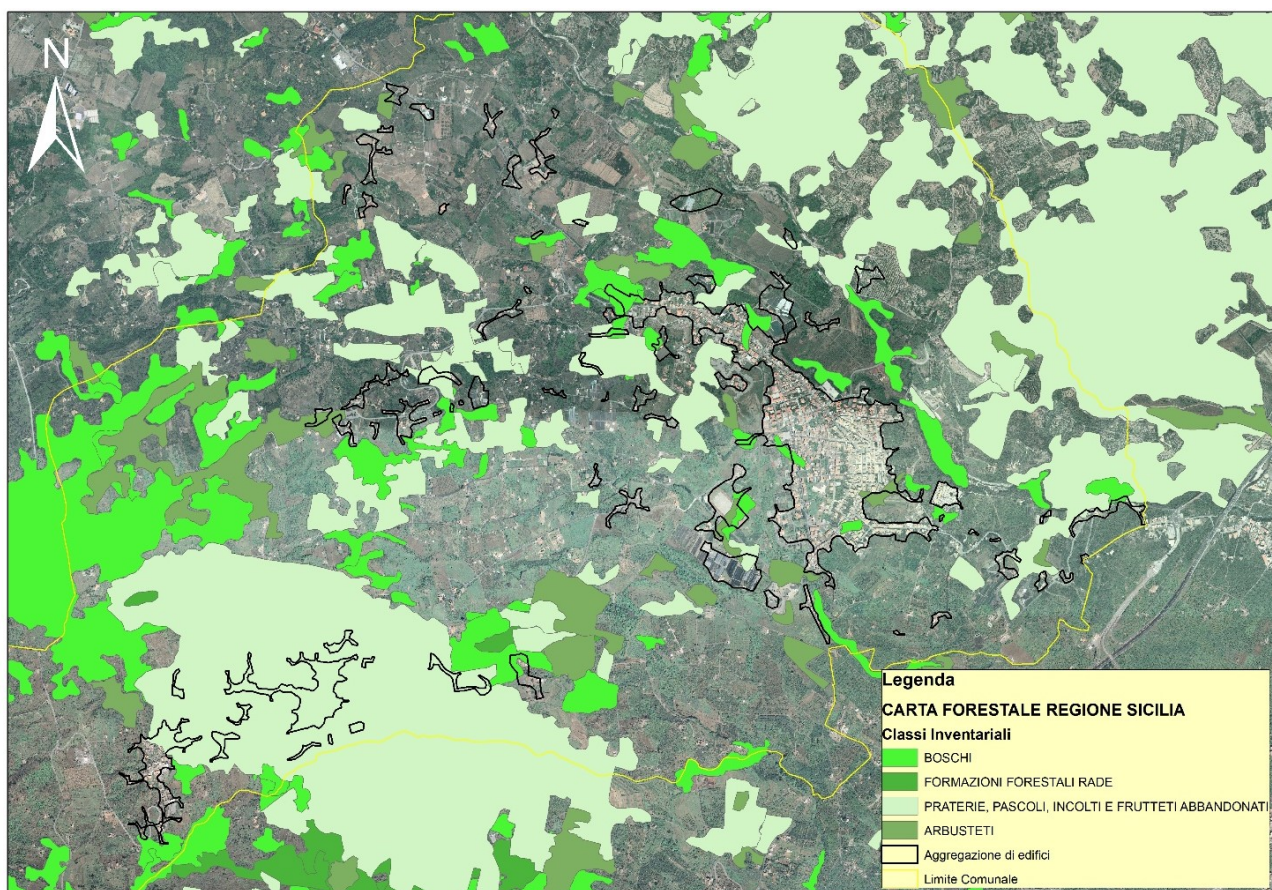


Figura 2: Carta Forestale Regione Sicilia (elaborazione GIS).

- **Pendenza:** la pendenza del terreno ha effetti sulla velocità di propagazione dell'incendio: il calore salendo preriscalda la vegetazione sovrastante, favorisce la perdita di umidità dei tessuti, facilita in pratica l'avanzamento dell'incendio verso le zone più alte.

	CRITERI	VALORE NUMERICO
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	Assente	0
	Moderata o Terrazzamento	1
	Accentuata	2

Dall'analisi della CTR appare evidente come la quasi totalità del territorio comunale sia caratterizzata da pendenze moderate e accentuate.



P.E.C. 2018

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

- **Tipo di contatto:** i contatti delle sotto-aree boscate o incolti senza soluzione di continuità influiscono in maniera determinante sulla pericolosità dell'evento, lo stesso dicasi per la localizzazione della linea di contatto (a monte, laterale o a valle) che comporta velocità di propagazione ben diverse.

	CRITERI	VALORE NUMERICO
Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	Nessun Contatto	0
	Contatto discontinuo o limitato	1
	Contatto continuo a monte o laterale	2
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	4

Il contatto con le aree in cui è presente vegetazione risulta essere perlopiù continuo a monte.

- **Incendi pregressi:** viene posta una particolare attenzione alla serie storica degli incendi pregressi che hanno interessato il nucleo insediativo e la relativa distanza a cui sono stati fermati. Maggior peso sarà attribuito a quegli incendi che si sono avvicinati con una distanza inferiore ai 100 metri dagli insediamenti.

	CRITERI	VALORE NUMERICO
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	4
	Evento < 100 m	8

L'individuazione degli incendi pregressi è stata possibile grazie alla consultazione del catasto incendi del SIF Regione Sicilia. Sono state individuate delle aree percorse dal fuoco nel 2008 a Nord e a Nord-Ovest delle frazioni di Vena e Presa.

- **Classificazione del piano AIB:** è la classificazione dei comuni per classi di rischio contenuta nel piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi redatta ai sensi della 353/2000.



P.E.C. 2018

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

Classificazione	CRITERI	VALORE NUMERICO
Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	Basso	0
	Medio	2
	Alto	4

Per il territorio comunale di Piedimonte Etneo, ricadente nel distretto AIB di Catania 3, è stata assegnata una classe di rischio pari a 2.

3.3 Assegnazione delle classi di pericolosità

Il grado di pericolosità scaturisce dalla somma dei valori numerici attribuiti a ciascuna area individuata all'interno della fascia perimetrale. Il valore ottenuto può variare da un minimo di 0 ad un massimo di 26, che rappresentano rispettivamente la situazione a minore pericolosità e quella più esposta. Sono quindi individuate tre classi principali nelle quali suddividere, secondo il grado di pericolosità attribuito dalla metodologia sopra descritta, le sotto-aree individuate all'interno della fascia perimetrale.

Nella tabella seguente sono indicate le **tre "classi di pericolosità agli incendi di interfaccia"** identificate con i relativi intervalli utilizzati per l'attribuzione:

PERICOLOSITA'	INTERVALLI NUMERICI
Bassa	$X \leq 10$
Media	$11 \leq X \leq 18$
Alta	$X \geq 19$

Tenendo in considerazione la suddivisione in frazioni del comune di Piedimonte Etneo, si è scelto di individuare due macro-aree: la prima relativa alle frazioni di Vena e Presa, la seconda per le restanti frazioni e per il centro. Nelle tabelle seguenti sono presentati i risultati del calcolo della pericolosità relativamente all'intera fascia di rispetto per le due macro-aree studiate.



P.E.C. 2018
Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

VENA E PRESA: AREE A PERICOLOSITA' MEDIA

PARAMETRO ANALIZZATO	VALORE NUMERICO
Pendenza	1
Vegetazione	3
Densità di vegetazione	2
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi	0
Contatto con aree boscate	4
AIB	2
TOTALE	12

VENA E PRESA: AREE A PERICOLOSITA' ALTA

PARAMETRO ANALIZZATO	VALORE NUMERICO
Pendenza	2
Vegetazione	4
Densità di vegetazione	4
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi	8
Contatto con aree boscate	2
AIB	2
TOTALE	22

CENTRO - ALTRE FRAZIONI: AREE A PERICOLOSITA' MEDIA

PARAMETRO ANALIZZATO	VALORE NUMERICO
Pendenza	1
Vegetazione	3
Densità di vegetazione	2
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi	0
Contatto con aree boscate	4
AIB	2
TOTALE	12



P.E.C. 2018

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

CENTRO -ALTRE FRAZIONI: AREE A PERICOLOSITA' ALTA

PARAMETRO ANALIZZATO	VALORE NUMERICO
Pendenza	2
Vegetazione	4
Densità di vegetazione	4
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi	4
Contatto con aree boscate	4
AIB	2
TOTALE	20

In figura 3 è illustrata la “Carta della pericolosità da incendi d’interfaccia” ottenuta dall’analisi condotta nei paragrafi precedenti.

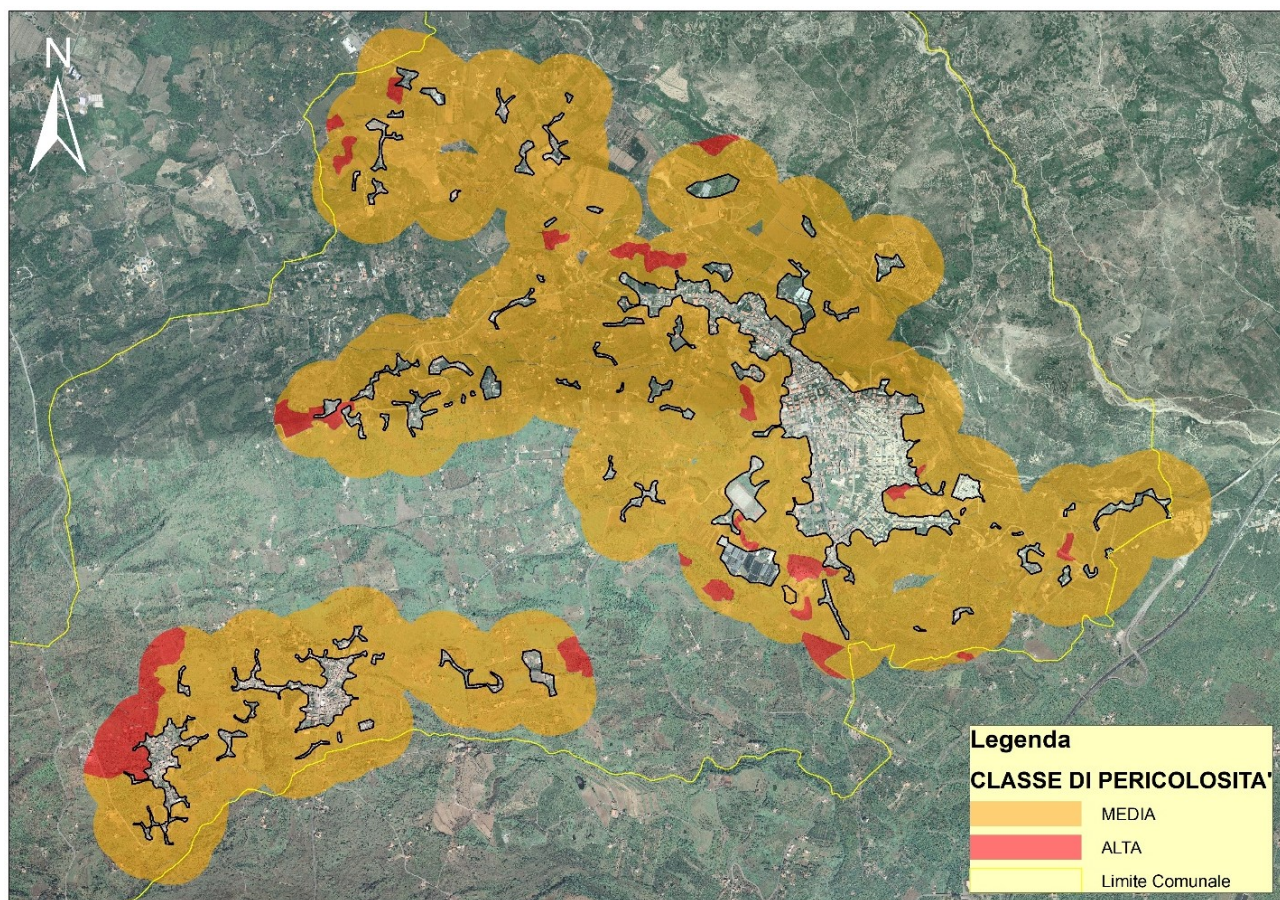


Figura 3: Carta della pericolosità agli incendi di interfaccia. Con la linea continua nera è rappresentata l’aggregazione degli edifici, il limite comunale è rappresentato con la linea rossa. Base cartografica: ortofoto 2008.



P.E.C. 2018

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

4.0 Sistema di allertamento per il rischio incendi e fasi operative

4.1 Sistemi di allertamento

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innescio ed alla propagazione degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, nonché di schieramento e predisposizione all'operatività della flotta antincendio statale, hanno trovato piena collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale. La responsabilità di fornire quotidianamente e a livello nazionale le indicazioni sintetiche su tali condizioni, grava su Dipartimento che ogni giorno, attraverso il Centro Funzionale Centrale, ed entro le ore 16:00, emana uno specifico bollettino, reso accessibile alle Regioni e Province autonome, Prefetture-UTG, Corpo Forestale dello Stato, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Le previsioni in esso contenute sono predisposte dal Centro Funzionale Centrale, non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base dello stato della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio, limitandosi ad una previsione sino alla scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innescio su tale scala, nonché su un arco temporale utile per le successive 24 ore ed in tendenza per le successive 48 ore.

La Regione Siciliana, in fase di avvio sperimentale sistema di allertamento di protezione civile, visti l'informativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri DPC – C.F. e i bollettini previsionali per le ondate di Calore emessi dal Ministero della Salute, emana quotidianamente un **Avviso di Protezione Civile Rischio Incendi e Ondate di Calore** (Figura 5), che oltre ad una parte testuale raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteo-climatiche attese che una sintesi tabellare, organizzata per province, delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innescio ed alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia ed è rappresentata anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità: bassa, media, alta.

Ai tre livelli di pericolosità corrispondono tre diverse situazioni:



P.E.C. 2018

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

- **Pericolosità bassa**: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;
- **Pericolosità media**: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante;
- **Pericolosità alta**: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento è atteso raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della flotta statale.

Contestualmente alle informazioni diramate nell'avviso, viene anche fornito un livello di allerta relativo al **rischio ondate di calore**, insieme ai dati di temperatura massima percepita nelle principali città della regione, e con una previsione estesa per le successive 48 ore.

I livelli di allerta per il rischio ondate di calore sono i seguenti:

- **Livello 0**: rappresenta condizioni meteorologiche che non comportano un rischio per la salute della popolazione.
- **Livello 1** : sono previste temperature elevate che non rappresentano un rischio rilevante per la salute della popolazione: si tratta di condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di condizioni di rischio.
- **Livello 2**: temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio.
- **Livello 3**: ondata di calore (condizioni meteorologiche a rischio che persistono per tre giorni o più consecutivi). Adottare interventi di prevenzione per la popolazione a rischio.



P.E.C. 2018

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

	Regione Siciliana - Presidenza - Dipartimento della Protezione Civile Servizio S.5 - Rischi Ambientali ed Antropico Tel. 0931.463224 Fax 0931.64508 e-mail: serviziorschiambientali@protezionecivilesicilia.it Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana - SORIS tel. 800.40.40.40 - 091.7433111 - fax 091.7074796 http://www.protezionecivilesicilia.it - e-mail: soris@protezionecivilesicilia.it - soris@pec.protezionecivilesicilia.it			
AVVISO DI PROTEZIONE CIVILE - RISCHIO INCENDI ED ONDATE DI CALORE				
N° 147 del 20.07.2018				
VALIDITÀ: dalle ore 0.00 del 21.07.2018 per le successive 24 ore				
Direttiva P.C.M. 27.02.2004 - O.P.C.M. 3606/07 - Direttiva P.R.S. del 14.01.2008 per i Comuni, le Componenti e le Strutture Operative del Sistema Regionale della Protezione Civile Avvio sperimentale sistema di allertamento di protezione civile				
1. VISTI				
<input checked="" type="checkbox"/> L'Informativa della Presidenza Consiglio dei Ministri - D.P.C. - C.F. N. 147 del 20.07.2018 <input checked="" type="checkbox"/> I Bollettini previsionali per le Ondate di calore emessi dal Ministero della Salute del 20.07.2018				
2. SITUAZIONE				
Il Mediterraneo centrale è sotto l'influenza un debole promontorio intercyclonico di matrice nord-africana, posizionato tra la vasta, ma poco profonda, area depressionaria presente ad est ed una nuova saccatura ad ovest, responsabile di infiltrazioni di aria fresca atlantica. Per oggi sono attesi rovesci o temporali al Nord, specie a ridosso delle aree alpine. Nel corso della prossima notte e del successivo fine settimana, la perturbazione atlantica interesserà la Penisola con dei temporali che, partendo dalle regioni nord occidentali, interesseranno anche quelle centro-meridionali. Durante il fine settimana le temperature già elevate al Centro-Sud, accompagnate da un temporaneo rinforzo dei venti di Scirocco, localmente raggiungeranno valori molto elevati.				
3. CRITICITÀ				
Precipitazioni: Assenti o non rilevanti. Venti: Da deboli a moderati meridionali, con ulteriori rinforzi dal pomeriggio/sera sulla parte occidentale dell'isola. Temperature: In generale aumento su tutta la regione, localmente sensibile per i valori massimi e serali. Umidità minima nei bassi strati: 15-40%.				
4. DICHIARAZIONE LIVELLI DI ALLERTA				
N.B. Durante l'annuale Campagna AIB, anche in caso di pericolosità BASSA, è dichiarata la fase di PREALLERTA, con evidenziazione in VERDE delle zone omogenee, secondo le "Procedure Regionali di Gestione delle Allerte e delle Emergenze di Protezione Civile e di Diramazione Avvisi e Bollettini per il Rischio di incendi di Interfaccia - Anno 2008".				
RISCHIO INCENDI				
Sono dichiarati i seguenti LIVELLI DI ALLERTA distinti per provincia come di seguito:				
PROVINCE SICILIANE previsioni per il 21 luglio 2018	RISCHIO INCENDI			
	PERICOLOSITÀ	LIVELLI DI ALLERTA		
AGRIGENTO	MEDIA	PREALLERTA		
CALTANISSETTA	MEDIA	PREALLERTA		
CATANIA	MEDIA	PREALLERTA		
ENNA	MEDIA	PREALLERTA		
MESSINA	MEDIA	PREALLERTA		
PALERMO	ALTA	ATTENZIONE		
RAGUSA	MEDIA	PREALLERTA		
SIRACUSA	ALTA	ATTENZIONE		
TRAPANI	ALTA	ATTENZIONE		
Rischio ondate di calore: sono dichiarati i seguenti LIVELLI DI RISCHIO per ogni città				
LIVELLI DI ALLERTA Rischio Incendi e Ondate di Calore Previsioni del 21.07.2018				
CITTÀ	RISCHIO ONDATE DI CALORE			
	Prev del	21.07.2018	Prev del	22.07.2018
	Tmax percepita	Livello	Tmax percepita	Livello
CATANIA	35 °C	1	39 °C	2
MESSINA	33 °C	0	35 °C	1
PALERMO	35 °C	1	35 °C	1
5. ATTUAZIONE FASI OPERATIVE				
Si invitano gli Enti in indirizzo ad attuare quanto previsto nei propri documenti e Piani di emergenza. In particolare si raccomanda ai Sindaci di attivare le procedure previste dal Piano comunale di emergenza per il Rischio incendi d'interfaccia e dai Piani comunali per il Rischio ondate di calore, per le fasi e/o livelli dichiarati. Si raccomanda di dare la massima e tempestiva diffusione del presente avviso e di informare la SORIS (numeri telefonici indicati in testa) circa l'evoluzione della situazione. Il presente avviso è pubblicato su www.protezionecivilesicilia.it .				
IL DIRIGENTE GENERALE FOTI				

Figura 5: Avviso di Protezione Civile della Regione Sicilia relativo al Rischio Incendi e Ondate di Calore.

P.E.C. 2018

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

4.2 Livelli di allerta e fasi operative

Il Sindaco, autorità di protezione civile comunale, sulla base delle informazioni a sua disposizione dovrà svolgere delle azioni che garantiscono una pronta risposta del sistema di protezione civile al verificarsi degli eventi. Vengono di seguito riportati i **livelli e le fasi di allertamento** (Figura 6):

- **Nessuno**: alla previsione di una pericolosità bassa riportata dal bollettino giornaliero;
- **Pre-allerta**: la fase viene attivata per tutta la durata del periodo della campagna A.I.B. (dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri); oppure al di fuori di questo periodo alla previsione di una pericolosità media, riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale;
- **Attenzione**: la fase si attiva alla previsione di una pericolosità alta riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) potrebbe propagarsi verso la “ fascia perimetrale”;
- **Pre-allarme**: la fase si attiva quando l’incendio boschivo in atto è prossimo alla “ fascia perimetrale” e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia;
- **Allarme**: la fase si attiva con un incendio in atto che ormai è interno alla “fascia perimetrale”.



Figura 6: Livelli di allerta e fasi di allertamento riguardanti il rischio incendio d'interfaccia.



P.E.C. 2018

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni ricevute dal DRPC – SORIS e/o dalla valutazione dei presidi operativo e territoriale o del Centro Operativo Comunale. Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

Nelle pagine seguenti vengono riportate le fasi operative per ciascun livello di allerta.

P.E.C. 2018
Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

PERICOLOSITA': MEDIA - LIVELLO DI ALLERTA: PREALLERTA	
<i>Non c'è incendio in corso</i>	<i>Incendio nel territorio comunale fuori dalla fascia perimetrale</i>
Il Sindaco, tramite il Servizio di Protezione Civile (durante gli orari di apertura degli uffici) o il Comando di Polizia Municipale (fuori dagli orari di apertura degli uffici), verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c. Comunica alla popolazione l'avviso di protezione civile tramite il portale piedimontesicura.it	Avvio e mantenimento dei contatti con Regione DRPC - SORIS, Prefettura, Città metropolitana di Catania e Strutture Operative presenti sul territorio Il Responsabile del Presidio Operativo verifica l'evolversi della situazione. Comunica alla popolazione l'avviso di protezione civile tramite il portale piedimontesicura.it, notifica la posizione dell'incendio in corso tramite portale web in primo piano, app piedimontesicura, sms, social (FB e TW) e e-mail.

PERICOLOSITA': ALTA - LIVELLO DI ALLERTA: ATTENZIONE	
<i>Non c'è incendio in corso</i>	<i>Incendio nel territorio comunale che potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale</i>
Il Sindaco , tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c. Il responsabile del Presidio Operativo : • Durante l'orario di apertura degli uffici, attiva il Presidio Operativo e il Sindaco provvede, tramite Servizio di PC, a comunicare agli Enti competenti l'apertura del Presidio. • Fuori dall'orario di apertura degli uffici, attiva il Presidio Operativo, tramite il Comando di P.M.. Il Sindaco provvede, tramite Comando di PM, a comunicare agli Enti competenti l'apertura del Presidio. In entrambi i casi il responsabile del Presidio Operativo segue l'evoluzione dei fenomeni tenendo informato il Sindaco. Comunica alla popolazione l'avviso di protezione civile tramite il portale piedimontesicura.it	Il Sindaco , tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c. Attivazione Presidio Operativo (secondo le modalità accanto indicate); verifiche nelle aree interessate dall'incendio che saranno effettuate: • Durante l'orario di apertura degli uffici, dai funzionari del Servizio di P.C.. • Fuori dall'orario di apertura degli uffici, dal tecnico di reperibilità. Avvio e mantenimento dei contatti con Regione D.R.P.C. - SORIS, Prefettura UTG, Città metropolitana di Catania Comunicazione alla popolazione dell'avviso di protezione civile tramite il portale nicolosicura.it, notifica della posizione dell'incendio in corso tramite portale web in primo piano, app piedimontesicura, sms, social (FB e TW) e e-mail. Nel caso di intensificarsi del fenomeno verranno attivati dal Presidio Operativo: - Presidio Territoriale; - Pattuglie di Polizia Municipale; - il volontariato locale a supporto dei funzionari comunali.

P.E.C. 2018
Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

EVENTO PROSSIMO ALLA FASCIA PERIMETRALE - LIVELLO DI ALLERTA: PREALLARME

L'incendio interesserà le zone d'interfaccia

Il Sindaco attiva il C.O.C. con la sola Funzione 1 e tramite il Presidio Operativo provvede a:

- Mantenimento dei contatti con Regione DRPC - SORIS, Prefettura UTG, Provincia e Strutture Operative presenti sul territorio
- Attivazione misure di salvaguardia della popolazione
- L'attuazione del Piano della viabilità
- Comunicazione alla popolazione dell'avviso di protezione civile tramite il portale nicolosicura.it, notifica della posizione dell'incendio in corso tramite portale web in primo piano, app piedimontesicura, sms, social (FB e TW) e e-mail.
- Aggiorna la Regione, Prefettura e Città Metropolitana di Catania sull'evolversi della situazione;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti

EVENTO IN ATTO ALL'INTERNO DELLA FASCIA PERIMETRALE DEI 200 METRI - LIVELLO DI ALLERTA: ALLARME

Incendio d'interfaccia

Il Sindaco attiva il C.O.C e provvede a:

- Mantenimento dei contatti con Regione, Prefettura UTG, Città metropolitana di Catania e Strutture Operative presenti sul territorio
- Attivazione del **Piano di salvaguardia della popolazione**
- Predisposizione misure per l'attuazione del **Piano della viabilità**

Comunicazione alla popolazione dell'avviso di protezione civile tramite il portale nicolosicura.it, notifica della posizione dell'incendio in corso e piano della viabilità attivato tramite portale web in primo piano, app piedimontesicura, sms, social (FB e TW) e e-mail.

- Attuazione delle **misure soccorso, evacuazione e assistenza della popolazione**
- **Attuazione del Piano della viabilità**



P.E.C. 2018

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

4.3 Presidio Operativo Comunale (P.O.C.) e Presidi Territoriali (P.T.)

Come previsto dal Manuale operativo redatto dal DPC nel 2007, il Sindaco al ricevimento dell'avviso "Rischio incendi d'interfaccia e ondate di calore" che presuppone l'eventuale sviluppo di situazioni di criticità, prima ancora dell'eventuale apertura del C.O.C., deve rendere attivo un primo nucleo di valutazione: il Presidio Operativo.

Il Tecnico responsabile del Presidio Operativo è individuato in chi avrà il compito di coordinare la F.1 (Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione) in caso di apertura del C.O.C.

Il responsabile del Presidio Operativo ha il compito di coordinare le attività del Presidio Territoriale; in particolare:

- predispone il servizio di vigilanza, la cui organizzazione funzionale e operativa, recepita in ambito di Piano, dovrà essere resa nota al Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
- gestisce in piena autonomia tutte le attività del presidio, informandone con continuità la stessa Autorità responsabile del suo allertamento;
- garantisce che tutte le osservazioni strumentali e non, provenienti da personale specializzato dell'ufficio tecnico, dei Corpi dello Stato, delle Regioni, degli Enti Locali e del Volontariato siano trasmesse all'Autorità responsabile

Il Presidio territoriale è una struttura che provvede a stabilire un contatto con le squadre che già operano sul territorio per garantire un continuo scambio di informazioni con il responsabile del presidio operativo Comunale e fornendo inoltre le necessarie informazioni alla popolazione presente in zona.

Funzionario	Qualifica	Cellulare	E-mail
Ing. Vincenzo Barbagallo	<i>Responsabile Ufficio P.C.</i>	329/8684784	vinbarbagallo@tiscali.it
Isp. Domenica Pidoto	<i>Comandante Polizia Municipale</i>	-	-
-	<i>Operatore di PC</i>	-	-

Tabella 1: Componenti del Presidio Operativo Comunale



P.E.C. 2018
Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

Funzionario	Qualifica	Cellulare	E-mail
Ing. Vincenzo Barbagallo	<i>Responsabile Ufficio P.C.</i>	329/8684784	vinbarbagallo@tiscali.it
Funzionario	<i>Ufficio P.C.</i>	-	-
Isp. Domenica Pidoto	<i>Comandante Polizia Mun.</i>	-	-
<i>Tecnico di reperibilità</i>	<i>Tecnico comunale</i>	<i>Turno mensile in possesso del Comando di Polizia Municipale</i>	-
<i>Tecnico di altri Enti (Dipartimento Regionale di Protezione Civile, Genio Civile, Vigili del Fuoco, ecc.</i>	-	-	-

Tabella 2: Componenti del Presidio Territoriale

4.4 Piano di salvaguardia della popolazione

Ai livelli di allerta pre-allarme ed allarme la procedura prevede l'attivazione del piano di salvaguardia della popolazione durante il quale sarà valutato l'eventuale avvio delle operazioni di evacuazione.

Il sistema di allarme prevede un piano di comunicazione alla popolazione inviando l'avviso di protezione civile tramite il portale bonaccorsicura.it, la notifica della posizione dell'incendio in corso e il piano della viabilità attivato tramite portale web in primo piano, app #piedimontesicura, sms, social (FB e TW) e e-mail.

Contestualmente saranno attivati i volontari del Gruppo comunale di protezione civile e la Polizia Municipale per la comunicazione porta a porta, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i vigili del fuoco.



P.E.C. 2018

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

5.0 Regole comportamentali in caso di incendio boschivo.

Per evitare un incendio:

- non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare l'erba secca;
- non accendere fuochi nel bosco. Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento;
- se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba;
- non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile;
- non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli. In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco.

Quando l'incendio è in corso:

- se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al 1515 per dare l'allarme. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio;
- cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento. Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga;
- stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo eviti di respirarlo;
- se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ti porti così in un luogo sicuro;
- l'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade. Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.